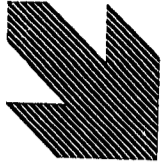


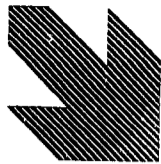
Borsa
+1,55
Indice
Mib 852
(-14,8 dal
2/1/87)



Dollaro
Prosegue
il declino
Adesso
vale
1,8363 marchi



Lira
Cede
sulle monete
dello Sme
e sullo
yen



ECONOMIA & LAVORO

Industria
Cresceranno
mai i «nani»
di Prodi?

Non sarà facile al presidente dell'Iri Romano Prodi ottenere dal governo quelle indicazioni di politica industriale che ha chiesto l'altro ieri in Tv, parlando del futuro delle Partecipazioni statali. Solo allora il governo potrà stabilire la politica industriale da fare. L'economista socialista non risparmia poi critiche ai propositi manifestati da Prodi dell'indotto sostanzialmente contraddittori. L'idea di estendere ai grandi servizi pubblici (poste, ferrovie ecc.) strutture aziendali simili a quelle delle Partecipazioni statali, con l'obiettivo del recupero di efficienza e produttività, viene poi liquidata da Mammì come «semplificata». Non è quella la strada che sembra intenzionalmente imboccare il neoministro repubblicano, il quale si dimostra consapevole che «c'è il problema di far funzionare le poste» e di smetterla con le assunzioni clientelari.

Al di là della facilità con cui a mezzo agosto ogni battuta si dilata in polemica, rimane il fatto che il ruolo delle aziende pubbliche, dopo la strategia delle «dimissioni» inaugurata proprio da Prodi (e che peraltro non sembra destinata a concludersi), diventa sempre più centrale nella linea di politica industriale ed economica del governo. Ma finora, né nel programma di Gorla, né in altri propositi dichiarati della maggioranza governativa, emerge alcunché di simile ad una politica industriale. Si continuerà quella largamente praticata in questi anni - di favorire in silenzio soprattutto gli interessi dei grandi gruppi privati. Lo scetticismo più o meno direttamente qualche commento di fonte sindacale, come quello di Gianni Italia (Fim-Cisl), che ricorda la scomparsa dei «fondi di dotazione» alle Partecipazioni statali e il vuoto che dalla fine degli anni '70 (le leggi sulla «conversione») si è creato in tema di politica industriale, sostituita dalla pura «discrezionalità» dei vari sportelli statali. Eppure Prodi - al di là delle sue idee - è un problema serio l'ha posto: oggi l'Iri è un gigante fatto di «nani», con scarso futuro nell'arena economica internazionale. C.A.L.

Aumenti delle imposte indirette
Si inizia da sigarette e benzina per ridurre la tassa sulla salute. E gli evasori restano tranquilli

La Finanziaria della stangata?

Benzina, sigarette... e poi? All'ombra della prossima legge finanziaria si sta preparando una stangata d'autunno con l'aumento delle imposte indirette, anche per compensare la riduzione della tassa sulla salute. Già si prevedono cento lire per la benzina, oltre 200 per le sigarette, non si parla di equità fiscale. Reazioni durissime dei sindacati. Fassino: «Si farà pagare chi ha già dato molto o si cambia finalmente strada?».

ANGELO MELONE

ROMA. C'è una stangata tra le «sorprese» del lascio ancora chiuso della legge Finanziaria 1987? Sembra proprio di sì. Ai tagli nei servizi (contenuti nel programma di Gorla) e della spesa sociale (per cui si è espresso nei giorni scorsi tra dure polemiche il neoministro del Tesoro Giuliano Amato) si aggiungeranno quindi anche i prezzi che i consumatori - indiscriminatamente - saranno chiamati a pagare per compensare - ad esempio - la riduzione della «tassa sulla salute». Si iniziano a fare le prime cifre, e si giunge alla conclusione di un aumento attorno alle cento lire per ogni litro di benzina e di oltre duecento lire per ogni pacchetto di sigarette (già so-

Tagli alla spesa pubblica
«E' un attacco allo Stato sociale» questa la risposta del sindacato. Gli affitti pronti al grande balzo



Giovanni Gorla



Piero Fassino

ma radicale (e finalmente equa) dell'intero sistema tributativo? E quali argomenti possono essere contrapposti, già dall'incontro del prossimo lunedì con il ministro del Lavoro Formica, alle accuse dei sindacati contro un sistema di «iniquità» fiscale ormai intollerabile? L'unica cosa certa è quella contenuta nell'ultimo rapporto della Corte dei Conti (e confermata dal libro bianco dell'uscendo ministro Quaranta): la gestione delle im-

poste è una specie di «disastro nazionale», nel quale lo Stato perde decine di migliaia di miliardi all'anno per assenze di controlli. La reazione dei sindacati non si è fatta attendere. «Sarebbe uno sberleffo alle ragioni dell'equità ed un cedimento alle spinte delle corporazioni», è la risposta del segretario generale della Cisl Franco Martini. «Come organizzazione sindacale - aggiunge il segretario confederale della

Uil Walter Galbusera - siamo solo creditori nei confronti del governo che aveva promesso una revisione delle aliquote Irpef a favore dei lavoratori dipendenti» (che fine ha fatto quella promessa?). «Insomma - conclude Edoardo Quaranta, segretario confederale della Cgil - si prosegue sulla linea di attacco allo Stato sociale, aumento delle imposte ed iniquità fiscale sulla quale avevamo già espresso il nostro «no» nei primi contatti con Gorla. Ho l'impressione che si utilizzino queste settimane di pausa per far filtrare poco a poco le intenzioni del governo: ma su questo sono davvero tutte d'accordo le forze che sostengono Gorla? Comunque se queste saranno le proposte, si preannuncia un autunno rovente».

I tamburi della battaglia intorno alla prossima legge finanziaria già iniziano a rullare, insomma. Ma se si imbecca la discesa del taglio della spesa pubblica, delle spese sociali, dell'aumento delle imposte, dopo quanto ci si riuscirà a fermare? E quali risposte il governo pensa di dare dall'e-

Giacimento di petrolio scoperto nel Mare del Nord



L'americana Kerr-McGee ha annunciato di aver incontrato un nuovo giacimento di greggio sul fondo marino a circa 200 miglia a nord-est della costa scozzese. Il primo pozzo di prova getta 6.844 barili di greggio al giorno da un'apertura di 1,25 pollici da una formazione geologica di sabbia dell'Eocene. Il pozzo è arrivato alla profondità di 9.700 piedi e la profondità del mare in quel punto è di 5.000 piedi. La Kerr-McGee afferma che è prematuro precisare la capacità del giacimento ma altre fonti petrolifere dicono che dovrebbe avere riserve comprese tra i 350 e i 700 milioni di barili, cifre che ne farebbero la maggiore scoperta dal 1974 quando fu scoperto il giacimento Minian con un miliardo di barili. Inoltre, è la prima grossa scoperta in formazioni sabbiose dell'Eocene, più recenti delle rocce del Giurassico dove sono state fatte la maggior parte delle precedenti scoperte.

Con la carta di credito anticipi anche all'estero

Chi possiede carte di credito e rimane privo di contante all'estero potrà utilizzarle per ottenere anticipi di valuta. L'ammontare, sommato alla valuta già spesa, non potrà ovviamente superare il limite di 2 milioni, previsto dalla legislazione valutaria per ogni viaggio. Ad evidenziare l'innovazione è una circolare dell'Abi inviata a tutte le associazioni. La possibilità di ottenere valuta varia però da carta di credito a carta di credito: per evitare «brutte sorprese», chi ne possiede una dovrà dunque verificare se nel «contratto» stipulato con la società emittente la carta stessa sia prevista questa clausola, che impegna tra l'altro il cittadino italiano a rispettare i limiti previsti dalla legislazione valutaria.

Traffici in aumento a Genova e Livorno

Traffici in aumento nei porti di Genova e Livorno. Le notizie diffuse ieri parlano di un movimento marittimo a Genova di 1.162 navi nel mese di luglio con 590 arrivi e 572 partenze. Pur tenendo conto del grosso traffico di traghetti in questo periodo si sfiorano comunque i massimi dell'86. Buona la situazione anche a Livorno, dove i tonnellaggi manipolati nel primo semestre dell'87 sono saliti del 7,5% rispetto all'anno precedente. Il movimento è stato di 3.910.267 tonnellate di merci secche e di 278mila contenitori.

Costruttori Crolo di attività all'estero

Crollo netto dell'attività all'estero dei nostri costruttori. Il 1986, infatti, si è chiuso con l'acquisizione di nuovi contratti delle imprese che aderiscono all'Ance per un totale di circa 2mila 500 miliardi di lire, con una flessione del 44 per cento rispetto al livello dell'85 in termini monetari, anche se più contenuta (nell'ordine del 30 per cento) se si considera la perdita di valore del dollaro nell'arco dell'anno. La distribuzione geografica dei nuovi contratti nell'86 conferma l'Africa al primissimo posto con oltre il 76,5 per cento circa del totale, posizione del resto tradizionale. Al secondo posto in ordine decrescente si colloca l'Asia con il 19 per cento circa del totale seguita dalle Americhe con il 3 per cento scarso, mentre in coda figura l'Europa con l'1,8 per cento circa.

Contatori d'acqua italiani in Cina

Le industrie «Maddalena» (contatori d'acqua) di Povoletto di Udine hanno firmato un contratto di joint-venture con la cinese «Lian Yungang Ltd» per la produzione di 500mila contatori d'acqua. Il valore della commessa - l'azienda friulana fornirà il know how per la realizzazione dello stabilimento i cui lavori dovranno essere ultimati entro il settembre del prossimo anno - si aggira sui 6 miliardi di lire. Lo si è appreso dall'associazione industriale della Camera di commercio di Udine. Si tratta di una commessa importante poiché il mercato cinese dei contatori d'acqua dovrebbe assessorarsi nei prossimi anni su diversi milioni di pezzi all'anno.

GIUSEPPE VITTORI

Secondo uno studio Censis
Ora le Italie sono diventate ben nove
Il Sud è sempre indietro

ROMA. Secondo il Censis esistono oggi almeno nove Italie. La tesi è contenuta in uno studio dove il paese viene suddiviso in nove gruppi di comuni, a loro volta ripartiti in tre aree classificate secondo il numero delle dichiarazioni dei redditi per famiglia (con le dichiarazioni crescono reddito, consumo e tenore di vita). Le tre classi principali di comuni, secondo il Censis, sono: «monodichiaranti», con il reddito da lavoro dipendente che concorre a formare l'85% dei redditi dichiarati. Seguono i comuni «mediodichiaranti», dove le famiglie iu residenti hanno fonti di reddito più diversificate e l'entità è la dinamica dei redditi è nella media nazionale. Quindi ci sono i comuni «multidichiaranti», do-

ve vi è la massima diversificazione delle fonti di reddito e fasce elevate di reddito e di consumo. Pur sembrando superata, con questa articolazione territoriale, la «vecchia» divisione fra Nord e Sud, tuttavia, rientra dalla finestra. E infatti: i comuni «monodichiaranti» sono per l'80% concentrati al Sud; i comuni «mediodichiaranti» per percentuali superiori al 30% appartengono al Centro-Nord e solo per il 9,1 e il 6,7% al Mezzogiorno e alle Isole; i comuni «multidichiaranti» sono concentrati essenzialmente al Nord. Infatti per il 61,4% sono situati nel Nord-est, per il 5,1% nel Nord-ovest, per il 35,2% nel Centro, mentre il Sud si deve accontentare di un magro 5,1%

Sotto sequestro le azioni dei Canavesio

MILANO. Erano considerati fortunati, anzi fortunatissimi. Ma ancora prima che venissero fuori le grane con quei cento risparmiatori milanesi che avevano dato i soldi all'Irp (circa due miliardi) perché fossero investiti senza saperne più nulla, nella city si era cominciato a fare un po' di terra bruciata. Quando poi la catena dei Canavesio giovanissimi entrò, ma abilissimi nel cavalcare la lunga ondata favorevole dell'investimento in pezzi di carta con ragguardevoli margini di guadagno per chi ci metteva i quattrini, si è spezzata, influenti operatori finanziari hanno cominciato a guardarsi attorno sospettosi. «La loro storia è tipica di questo mercato, delle cose che si sono fatte con troppa leggerezza nel corso degli ultimi due anni» il parere è di Isidoro Albertini, agente di cambio il quale aveva aggiunto: «Il rischio è che si spezzano altre catene di ben più grande portata. Lo scandalo ora è uscito dalle voci di corbeilles

Dai brillanti salotti della finanza buona, con qualche sponsor di prestigio che apriva rubinetti, al grigiore delle aule giudiziarie. Ieri è stata la volta di Torino: il tribunale civile ha disposto il sequestro dei titoli posseduti dalla Ipp commissionaria del gruppo Canavesio. Adesso nelle società inventate dai due

fratelli Massimo e Cesare stanno per arrivare i liquidatori. Il buco complessivo è stato valutato nell'ordine di 35-40 miliardi di lire. Intanto le voci su un rastrellamento «nero» di titoli Norditalia, la società buona dell'impero dei due fratelli, passata a Guido Accornero, trovano qualche conferma.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

lati in questi giorni) ma non ha smentito un «rastrellamento» in corso. Siamo al 45%? Comunque già con il suo 40% Gardini controlla il gruppo. Le Olivetti si sono rialzate del 2,9% finendo a 11.320 lire (dopopolitino a 11.400); hanno guadagnato anche le Generali (a 122.250 lire), le Mediobanca (a 232.000 lire). Nel gruppo Fiat rialzano la Rinascenza, le Gemina e le Ili privilegiate. Nel gruppo Montedison bene le Farmitalia che hanno guadagnato il 4,74%, le Tre I. Ferri i titoli del gruppo Ferruzzi ad eccezione delle Agricola di risparmio ribassate del 3,13%. Per De Benedetti, le Ausonia rialzano del 5,24%, le Sabaudia del 2,66, mentre le Cir calano del 2,42%. I principali titoli assicurativi hanno chiuso in recupero. I timori per le liquidazioni di fine mese per ora restano. C.A.P.S.

azioni contro i quasi trenta di ieri. A questo punto, non resta che ricordare i raffronti più generali: l'indice Mib resta il 14,8 per cento sotto il livello del primo giorno di mercato del 1987. Anche mercoledì della scorsa settimana il Mib recuperò il 2,5%, poi ci sono state cinque sedute consecutive da far impallidire. I principali titoli guida hanno chiuso tutti in recupero e nel dopopolitino si è verificato un guadagno ulteriore. La Fiat a 10.650 lire migliorata fino a 10.750 attestandosi a 10.720; Montedison salite del 2,23% con un prezzo finale di 2.198 lire, nel dopopolitino scambiate fino a un massimo di 2.210. A proposito del titolo della società di Foro Bonaparte, da registrare che ieri la Ferruzzi ha fatto sapere di non avere raggiunto il 51% (voce circo-

La sospensione di Tiboni
Protestano la Fim-Cisl dell'Alfa di Arese e il «verde» Mattioli

MILANO. La Fim-Cisl dell'Alfa-Lancia di Arese ha definito ieri «molto grave» la sospensione di Piergiorgio Tiboni, affermando che «tentare di trasformare un dissenso politico, così come si è manifestato nella vicenda Alfa, in un fatto amministrativo rischia di trasformare la Fim in un sindacato autoritario e «presidenziale». La nota rileva poi che «le opinioni dei 2.701 iscritti alla Fim dell'Alfa non sono state tenute in nessuna considerazione, ma anzi sono state disprezzate dalla segreteria nazionale e da Moresse in particolare». Intanto l'ipotesi che il «caso Tiboni» possa essere deciso in «secondo grado» dalla prossima riunione del comitato direttivo della Cisl viene categoricamente smentita: «La nota-